



# Aricò: «Il nuovo ospedale sarà subito ampliato»

«Allo studio il progetto per un centro polifunzionale. Ho avuto la proposta di andare al Cnr di Palermo ma resto qui»

Il manager dell'Asp 7, Maurizio Aricò scommette sul nuovo ospedale che verrà inaugurato a giugno prossimo: «Chi continua a dire che Ragusa esce penalizzata dal nuovo atto aziendale mente sapendo di mentire».

Gianni Nicita

\*\*\* «Lo stesso giorno dell'inaugurazione dell'ospedale Giovanni Paolo II che avverrà entro il mese di giugno del 2017, chiederemo all'assessore alla Salute di reperire i finanziamenti per ampliare lo stesso ospedale». Parola di Maurizio Aricò, manager dell'Asp 7, che in questo mese di luglio ha completato i suoi due anni di mandato e che traccia un bilancio della sua attività. Ed a proposito di nuovo ospedale il direttore generale annuncia che proprio ieri sono stati consegnati i lavori alla ditta vincitrice della gara del completamento di alcune strutture in base al progetto «Foti», cioè il progettista della costruzione del nuovo ospedale. «Riguardo all'altro progetto ambizioso di allargamento del nuovo ospedale stiamo predisponendo con l'ufficio tecnico uno studio di fattibilità per la realizzazione di un complesso polifunzionale nello scheletro che un tempo dove essere l'ospedale psichiatrico. Del resto è una costruzione di proprietà dell'azienda. Chi continua a dire che la città di Ragusa ne esce penalizzata dal nuovo atto aziendale mente sapendo di mentire. Credo che abbiamo fatto un buon lavoro fino ad oggi».

Aricò che voto si dà? «Credo un bel 7 e mezzo. Dovete pensare ad un clinico che di colpo diventa un amministrativo e che vuole continuare a svol-



Il direttore generale dell'Asp 7, Maurizio Aricò

gere il suo mandato. È vero ho avuto la proposta di andare al Cnr di Palermo, ma non me la sono sentita di abbandonare Ragusa ed i progetti su Ragusa». Ed i rapporti con la politica? «Dico che la politica è importante ed i politici che la interpretano devono sapere cogliere le opportunità per portare benefici alla collettività. Del resto la sanità abbraccia il 50% delle risorse ed è logico che la politica si interessi delle cose della sanità. Non voglio ritornare nel merito della vicenda delle consulenze che è stata sollevata dalla senatrice Venerina Padua, ma

ribadisco che all'Asp 7 non ci sono state consulenze».

Il direttore generale sottolinea la velocità di azione degli uffici nel permettere di assumere a tempo di record sei anestesisti che vanno a rinforzare gli organici e ieri mattina c'era in corso la selezione per pediatri. Ne verranno assunti a tempo determinato cinque o sei che andranno a rinforzare l'organico degli ospedali Maria Paternò Arezzo di Ragusa e Maggiore di Modica. E fra pochissimo prenderanno servizio i primari di Chirurgia Generale di Ragusa e Ginecologia di

Vittoria. Si attende l'ultima parola da parte dell'assessore Baldo Gucciardi che nei mesi scorsi aveva emanato una circolare sull'espletamento dei corsi. Manager Aricò che ieri ha incontrato anche i rappresentanti della Uil per la vicenda dei 127 Lsu che sono rimasti fuori dalla stabilizzazione perché alla selezione fatta dalla precedente amministrazione sono risultati inidonei. «Credo che ci voglia un'altra selezione - dice il manager - ma è chiaro che deve essere l'assessorato alla Salute a suggerirci il percorso». (GN)



# «Jesu», finisce la storia infinita «Il restauro pronto in un anno»

## Quasi 7 milioni per farne un polo museale 2.0 con pezzi mai esposti



**IL PROGETTO.** Il soprintendente Rizzuto (in alto) e l'architetto Battaglia (in basso) hanno mostrato l'aspetto che il polo museale avrà una volta ultimato

**I FONDI.** a. c.) Il finanziamento che permette la realizzazione di questi lavori proviene da un progetto Pon che prevede una spesa complessiva di 33 milioni di euro in tutta la Sicilia. Di questi, ben 15 milioni sono spettati a Ragusa, che vedrà in questo modo la realizzazione di cinque opere. «Se Ragusa ha potuto aggiudicarsi il 50% dei fondi - sottolinea l'onorevole Dipasquale, che con i suoi interventi si è interessato di promuovere l'assegnazione di queste somme - è perché aveva già dei progetti importanti nel cassetto, pronti per diventare esecutivi». Tra tutti i progetti regionali, oltretutto, quello di Jesu è il primo cantiere ad aprire.

### AMELIA CARTIA

Lo avevamo anticipato nel primo appuntamento con la nostra inchiesta sui beni Unesco degli Iblei, e come il Soprintendente Rizzuto ci aveva assicurato, il Convento di Santa Maria del Gesu è prossimo a subire un cambiamento radicale. E anche in tempi molto molto brevi, specie se rapportati con lungaggini che lo hanno tenuto in stallo nel corso degli ultimi decenni.

Una volta esitato il bando e assegnato l'incarico alla ditta Sikelia, l'architetto Rizzuto ha voluto fare una simbolica eccezione per parlare pubblicamente del caso di "Jesu", intendendo dare un annuncio che, riconosce lui stesso, «la città stava aspettando da tempo». «Ho sempre notato - dice infatti - estrema incredulità da parte dei ragusani quando parlavo del progetto, e quando mi dicevo certo che sarebbe andato in porto entro un anno: come se fossero tutti ormai rassegnati all'idea che il progetto di recupero del complesso e di realizzazione del polo museale non dovesse mai andare veramente in porto».

Per questo la soprintendenza di Ragusa ha voluto dare alla consegna ufficiale dei lavori una risonanza un po' fuori dalla norma, convocando presso la sala Ideal una conferenza stampa di presentazione del progetto. Per l'occasione speciale sono arrivati, sul fronte istituzionale, il prefetto Maria Carmela Librizzi, il sindaco di Ragusa Federico Piccitto e il suo predecessore, oggi deputato all'Assemblea Regionale Siciliana. Nello Dipasquale. Oltre a loro, naturalmente, anche i tecnici che si sono occupati del progetto, in particolare l'architetto Bat-

taglia, Rup, e l'architetto Sparacino, cui spetterà la direzione dei lavori.

«Il completamento dei lavori che oggi vengono presi in consegna dalla ditta - ribadisce Rizzuto - è previsto fra 360 giorni lavorativi. Il costo dell'opera, come detto, si aggira intorno ai 6 milioni e 900.000 euro, che si sommano ai quasi tre miliardi di lire che sono stati spesi tra il 2001 e il 2004, in occasione del primo restauro».

Assoluta novità, invece, quella che avrà sede tra le mura del convento: un polo museale archeologico, interattivo e innovativo, dotato di tecnologie, quali ad esempio quella per la fruizione da parte degli ipovedenti, che sono presenti ancora solo in due siti in Italia. Un percorso che attraverserà a ritroso la storia della città, dall'epoca bizantina a quella preistorica, pas-

sando per le dominazioni romana e greca, e con un'area a parte, sita nell'antica chiesetta, dedicata al periodo che va dal Medioevo al terremoto. I beni in esposizione, inoltre, non andranno, come alcuni temono, a depauperare l'esistente museo archeologico, ma sono degli "inediti" finora mai resi visibili al pubblico, pertanto un assoluto e nuovo arricchimento dell'offerta culturale.





il caso

# Scicli, stop ai rifiuti pericolosi Il problema sono i «normali»

L'assessore regionale Croce ha revocato l'ampliamento di contrada Cuturi Centro e borgate sommersi dalla monnezza: già da oggi s'inizia a smaltire

CONCETTA BONINI

Scicli. Oggi dovrebbe essere il giorno buono, per Scicli, per ritornare alla normalità, dopo un incubo durato cinque giorni legato ai rifiuti che stanno sommergendo il centro storico e le borgate: nel tardo pomeriggio di ieri infatti è arrivata l'ordinanza dell'Assessorato regionale all'Energia, che autorizza lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati presenti sul territorio, sebbene in considerevole eccesso rispetto ai limiti imposti ai singoli Comuni (Scicli produce tra le 51 e le 54 tonnellate giornaliere, rispetto alle 37,5 teoricamente autorizzate nel piano straordinario della Regione, che prevede uno strettissimo contingimento).

È la seconda buona notizia che il governo Crocetta fa arrivare a Scicli in meno di 24 ore, dopo la firma dell'assessore regionale al Territorio e Ambiente Maurizio Croce del decreto di revoca all'autorizzazione della ditta A.Ci.F. che in contrada Cuturi intendeva realizzare un impianto di trattamento rifiuti "pericolosi e non".

"Siamo finalmente più sereni rispetto quantomeno alla gestione ordinaria", ha commentato ieri sera il commissario straordinario Tania Giallongo, dopo l'ordinanza che dovrebbe consentire, già da questa mattina, la ripresa regolare dei flussi di svuotamento dei cassonetti e di smaltimento in discarica da parte

**BOCCIATURA.** "Il giudizio di compatibilità ambientale era stato reso senza tenere conto dell'elaborato relativo al protocollo di miscelazione o piano di gestione operativa, prodotto successivamente dalla ditta e contenente criteri che non consentono una efficace azione di monitoraggio e controllo". È questa, in sintesi, la motivazione che ha consentito all'Assessore regionale all'Ambiente Maurizio Croce di firmare il provvedimento di revoca delle autorizzazioni alla ditta A.Ci.F.,

degli autocompattatori.

"In tutti i contatti che, tramite la Società di Regolamentazione dei Rifiuti, avevamo avuto con la Regione, avevamo del resto evidenziato l'assoluta peculiarità del Comune di Scicli, che doveva necessariamente essere considerata pur nel contesto di una indubbia necessità di contingentare il conferimento dell'indifferenziato. Abbiamo dimostrato che, anche a seguito di un forte trend di incremento turistico, abbiamo difficoltà a ridurre questi quantitativi. Accogliamo quindi con sollievo l'ordinanza rivolta all'Oikos, alla Sicula trasporti e alla Srr che dà indicazione affinché si garantisca ai Comuni la possibilità di smaltire".

Del resto, attualmente non è nemmeno previsto che le borgate facciano raccolta differenziata, anche se è auspicabile che le cose cambino con la nuova - e più stabile - gestione che dovrebbe attuarsi con il subentro della Ditta Puccia, aggiudicataria della gara d'appalto annuale fatta dai commissari, alla Tekra, che ha finora operato in regime di proroga. Il passaggio di consegne dovrebbe avvenire a fine mese, ma potrebbero esserci dei ritardi dovuti alle verifiche dei requisiti in corso.

"Faremo di tutto per evitare la proroga - precisa al riguardo la Giallongo - ma i documenti devono essere perfettamente in regola, nella massima trasparenza. Ci interessa



**NON SI FA.** Una cisterna nell'impianto di contrada Cuturi che per l'assessore regionale non potrà essere ampliato come richiesto.

**Sblocco.** Palermo autorizza il conferimento da oggi. Giallongo: «Tema attenzionato»

che il servizio non subisca altri traumi e che anche in questa fase transitoria sia regolarmente assicurato".

Nel frattempo, invece, è appunto arrivata la revoca dell'autorizzazione alla ditta A.Ci.F. per l'impianto di contrada Cuturi, pochi giorni dopo che il Tar aveva accolto il ricorso della ditta alla prima sospensione stabilita dalla Regione. "Atto di Governo chiesto da subito dal sottoscritto e dalla cittadinanza - ha subito commentato il deputato regionale Nello Dipasquale - e che oggi arriva ponendo la parola fine a tutta la vicenda. Un grazie al rappresentante del Governo Crocetta e agli uffici che si sono mossi celermente per risolvere il problema".

"Ci eravamo impegnati in maniera precisa - ha commentato anche il deputato regionale Orazio Ragusa - per fare in modo che l'impianto non venisse realizzato. Per me si è trattata di una battaglia legata alla conquista di una dimensione sempre più al passo con le esigenze della popolazione, ad assoluto vantaggio della città che mi dato i natali e in cui vivo. La ventilata realizzazione di tale impianto aveva continuato a suscitare, nel corso di questi ultimi mesi, grande preoccupazione. Ora, con la revoca firmata dall'assessore Croce è come se fosse stata tagliata la testa al toro. Questo non significa che non continueremo a vigilare sui problemi ambientali del nostro territorio che purtroppo continuano ad essere parecchi".

*I più fronti di una questione che ha già creato molte difficoltà*

*I deputati Dipasquale e Ragusa ringraziano Palermo ma l'impegno non è finito*